

Relazione sul workshop esperienziale “Il Maestro e Margherita: la potenza creativa della parte ombra”, condotto dalla dott.ssa Rosella De Leonibus Terni, 11 ottobre 2017

Il romanzo è ambientato nella Russia degli anni '30 e presenta più fili narrativi intrecciati:

- il primo riguarda le persecuzioni politiche rivolte all'opera teatrale su Ponzio Pilato di un famoso autore del tempo, definito “Il Maestro”;
- il secondo riguarda i critici d'arte asserviti ai superiori e le loro piccole vendette;
- il terzo riguarda la comparsa del diavolo, Woland, che mette a soqquadro l'ordine costituito;
- il quarto vede come protagonista “Il Maestro”, l'unico a essere al corrente delle stregonerie di Woland e, per questo motivo, considerato pazzo, viene rinchiuso in un manicomio;
- il quinto è incentrato sul personaggio di Margherita, la quale è sposata con un nobile, ma, da sempre, è segretamente innamorata del Maestro. Con l'aiuto di Woland riesce a rivivere l'amore perduto.

Aldilà dei fatti narrati, si possono estrapolare dei significati simbolici sottostanti. Il personaggio di Woland rappresenta, infatti, quella che viene definita la “parte ombra”, ovvero gli aspetti più trasgressivi e inaccettabili che vengono tenuti nascosti in ognuno di noi.

“Passiamo i primi venti anni della nostra vita a mettere nel sacco parti di noi stessi, e passiamo il resto della vita a cercare di tirarle fuori.” Robert Bly.

Contribuisce a ciò la tendenza della società a influenzare l'individuo nel processo di socializzazione, connotando ciò che è buono, quindi opportuno mostrare, e ciò che invece non lo è, quindi opportuno nascondere; non a caso, alcune culture hanno radicato nella loro tradizione l'abitudine di educare gli individui a nascondere alcune emozioni.

In realtà la parte ombra non è solo negativa, anzi, integrando la parte ombra con la polarità di persona per bene, l'individuo risulta completo, meno rigido nelle valutazioni e umanamente più ricco, perché sta meglio con se stesso e non deve lottare con una parte di sé. Le persone diventano naturalmente autorevoli, soggetti tridimensionali che “fanno ombra”.

Anche a livello sociale tale integrazione migliorerebbe la condizione dell'intera comunità, portando a una maggiore integrazione con chi è diverso e, quindi, a una maggiore solidarietà.

Alessandra Castellani Mencarelli, Veronica Bartolini, Francesca Scarpino

Tirocinanti del Corso di Laurea in Filosofia e scienze e tecniche psicologiche, curriculum in Scienze e Tecniche Psicologiche, dell'Università degli Studi di Perugia, presso l'Ass.ne CIFORMAPER – Gestalt Ecology®